

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

di Domenica 30 settembre 2007

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

ATO IDRICO. Ieri la protesta contro la privatizzazione

«L'acqua non va mercificata»

«No alla mercificazione dell'acqua e alla mancanza di democrazia partecipativa». Questo il grido che si è levato alto, ieri mattina, in viale del Fante, di fronte al palazzo della Provincia, in occasione della manifestazione contro la privatizzazione dell'acqua promossa dal forum provinciale dei movimenti per l'acqua. Manifestazione che ha preso le mosse dopo quanto accaduto l'11 settembre scorso proprio a palazzo della Provincia, con la conferenza dei sindaci e del presidente Ap che ha deciso di non decidere, con riferimento alle procedure di annullamento della gara per l'individuazione del socio privato da inserire nella società mista per la gestione del sistema idrico integrato. Tantissimi i movimenti e le associazioni che hanno aderito ad un'iniziativa che ha fatto registrare la partecipazione di circa 300 manifestanti.

«Ma al di là dei numeri - ha spiegato Barbara Grimaudo dei Cittadini invisibili - l'aspetto più importante era ribadire che noi ci siamo, che non molleremo la presa, che non vogliamo farci prendere in giro. Ed è bene che

questo i nostri rappresentanti istituzionali lo sappiano». E a proposito di prese in giro, durissimo il tono utilizzato, in una lettera aperta diffusa ieri mattina, da padre Alex Zanotelli, da sempre impegnato in prima linea nella lotta contro la privatizzazione dell'acqua, nei confronti del sindaco di Modica, Piero Torchi.

«Mi amareggia - ha scritto Zanotelli rivolgendosi ai manifestanti - il tradimento dei vostri sindaci, in particolare del sindaco di Modica, che mi aveva promesso solennemente di impegnarsi per l'acqua, come diritto fondamentale umano. Che delusione. Mai mi sarei aspettato un tale tradimento. Un bene così prezioso come l'acqua, che con l'aumento della temperatura, sarà sempre più scarsa in Sicilia. In piedi, cittadini della provincia di Ragusa. Costringete i vostri sindaci a ripubblicizzare la vostra acqua». E tra le presenze di rilievo, ieri mattina, da sottolineare anche quella di Marco Bersani, di Attac Italia, e di Antonio Valassina, dell'associazione Liblab. Ma l'attenzione di tutti è stata rivolta all'on. Rita Borsellino che non ha volu-

**Grimaudo:
«Ma al di là
dei numeri
l'aspetto
più
importante
era ribadire
che noi
ci siamo,
che non
vogliamo
farci
prendere
in giro.
Ed è bene
che questo
i nostri
politici lo
sappiano»**



LA PROTESTA DI IERI MATTINA DAVANTI AL PALAZZO DELLA PROVINCIA

to fare mancare la propria presenza in occasione di un avvenimento così significativo per la lotta contro la privatizzazione dell'acqua.

«Ho detto agli studenti - ha spiegato la Borsellino - che, per loro che adesso si stanno affacciando alla vita, è giusto ingaggiare una battaglia per questi valori. Così come stiamo facendo noi. La privatizzazione dell'acqua? Non ha senso». E tra i Comuni, l'unico che ha aderito, con l'invio del gonfalone, e quindi in maniera ufficiale, è stato quello di Comiso. «E' arriva-

to il momento - ha detto l'assessore all'Ecologia, Gigi Bellasai - di finirlo con la commedia degli equivoci. Si dica chiaramente quali sono le posizioni di ciascun Comune rispetto a questa vicenda riguardante l'Ato idrico e lo si faccia in occasione della riconvocazione della conferenza dei sindaci fissata per martedì pomeriggio. Questa protesta è sacrosanta così come è fondamentale avviare un nuovo percorso su un fronte che preoccupa abbastanza».

GIORGIO LIUZZO

MANIFESTAZIONE IN VIALE DEL FANTE. Presenti politici, amministratori, associazioni e scolaresche
Il segretario della Cgil Fonte ha chiesto alla Borsellino di farsi carico di una proposta di «moratoria»

«L'acqua deve rimanere bene pubblico» In piazza per fermare la privatizzazione

(*gn*) Tommaso Fote ha lanciato la provocazione e l'onorevole Rita Borsellino ha raccolto l'invito. Il segretario della Cgil a cui è toccato il compito di fare il «Bigliame» delle vicende dell'Ato Idrico in provincia ha chiesto alla Borsellino la presentazione all'Ars di una mozione finalizzata a determinare una moratoria in Sicilia di tutte le procedure in atto per la privatizzazione dell'acqua. E l'onorevole Borsellino rispondendo ha detto: «Da circa un anno discutiamo di questo, ma gli altri colleghi hanno proposto delle modifiche. Mi impegnerò a presentare la mozione». E scendendo le scale di viale del Fante e rivolgendosi all'onorevole Ammatuna, la Borsellino ha detto: «Roberto, ti chiamerò in settimana per firmare la mozione». Ma più che ad Ammatuna Rita Borsellino dovrà fare firmare l'atto al capigruppo dell'opposizione, Barbagallo per la Margherita, Cracolici per i Ds e Balestrieri per Uniti per la Sicilia. Nel presidio di protesta organizzato dalla Cgil e dai movimenti c'erano più di trecento persone e tra questi tantissimi studenti, alcuni arrivati in ritardo perchè il pullman che li trasportava ha avuto guai meccanici. C'erano amministratori dei comuni del centrosinistra e segretari dei partiti. Un solo gonfalone, quello del Comune di Comiso. Appena arrivata le parole della Borsellino sono state chiare: «Ho sposato questo movimento da quando è nato perchè l'acqua è un bene primario. Non si può fare un business. Dico no alla mercificazione. Dico ai tanti giovani presenti di continuare nella protesta perchè qui si gioca il loro futuro. La politica degli Ato è tragica - ha detto Rita Borsellino - È aumentata la tariffa, ma il servizio è rimasto lo stesso. Abbiamo cercato di stimolare il governo a delle scelte ben precise, ma il governo non si lascia stimolare. Con gli Ato la situazione è tragica e non mi riferisco soltanto all'acqua, ma anche ai rifiuti. Dovevano essere ridotti da 27 a 14 e ciò non è avvenuto». Per Fonte «gli Ato rimangono un punto fermo. La politica deve essere capace di riqualificare le funzioni e di prevedere adeguati modelli di gestione. Per l'Ato Idrico di Ragusa chiediamo un soggetto a base consortile, cioè un Consorzio tra i 13 enti locali. Ma per fare ciò si deve avviare il procedimento e da subito». È necessaria quindi chiudere la partita dell'annullamento del bando di gara per la selezio-

ne del socio privato di minoranza della società mista a cui affidare il bando di gara. Alla manifestazione era presente, tra gli altri, Marco Bersani del Forum nazionale dei Movimenti per l'acqua, il quale ha annunciato che il 3 ottobre la commissione ambiente della Camera inizierà a discutere sulla legge di iniziativa popolare sulla ripubblicizzazione dell'acqua. Come si ricorderà lo scorso mese di luglio sono state consegnate al Presidente della Camera ben 406.260 firme. Il primo dicembre, inoltre, si terrà a Roma una manifestazione nazionale per l'acqua ed i beni comuni. Tra i manifestanti c'era anche Barbara Grimaudo. Tutti sono dati appuntamento a martedì quando è prevista la riunione della conferenza dei sindaci che dovrebbe chiudere il percorso. «Non abbasseremo la guardia e chiediamo ai sindaci di comportarsi con responsabilità ed evitare il replay dell'11 settembre quando otto sindaci sono rimasti a casa».

GIANNI NICITA

Presidio ieri davanti al Palazzo della Provincia per sollecitare l'assemblea dei sindaci ad annullare la gara per la scelta del partner privato

Riecco il popolo dell'acqua pubblica

Rita Borsellino presenterà all'Ars una mozione per una moratoria in attesa delle scelte nazionali

Giorgio Antonelli

Rita Borsellino, leader dell'Unione in Sicilia, presenterà nelle prossime ore all'Ars una mozione per impegnare il governo regionale a proclamare una moratoria immediata che blocchi le procedure per la privatizzazione dell'acqua in tutta l'isola. Ciò, nell'attesa delle determinazioni in materia del governo nazionale (un provvedimento legislativo contro la privatizzazione giace da maggio scorso alla Camera in attesa di essere esaminato) che nel proprio programma si era impegnato per la gestione pubblica delle risorse idriche.

Il solo gonfalone del Comune di Comiso (presente l'assessore al Territorio Gigi Bellassai), un centinaio di studenti, pochissimi cittadini, qualche esponente politico (il deputato regionale Roberto Ammatuna, Giovanni Iacono dell'Idv, il consigliere provinciale della Margherita Venerina Padua, in uno al segretario cittadino Vito Piruzza), viale del Fante regolarmente aperto al traffico. Non c'è stata, dunque, la "massa" al nuovo sit-in (analoga iniziativa era stata organizzata nel dicembre 2006) promosso dal Forum provinciale per l'acqua, inscenato dinanzi alla Provin-

cia, per protestare contro la latitanza e l'inerzia della conferenza dei sindaci che, dopo essersi pronunciata mesi addietro per la revoca della gara mirata ad individuare il partner privato per la gestione dell'Ato idrico, non ha ancora assunto gli atti conseguenziali, ossia la revoca o l'annullamento della gara stessa. Determinazione che il Forum si augura arrivi martedì, quando la conferenza dei sindaci, nuovamente convocata dal presidente Franco Antoci, dovrebbe tornare a riunirsi e supplire alla propria inerzia.

«Si ha la crisi della politica - ha tuonato, non a caso, Tommaso Fonte, segretario generale della Cgil - proprio quando gli amministratori non decidono. Si deve mettere fine a questo scempio, a questa "buffonata" che rischia di far perdere alla collettività decine di milioni di euro, finanziati dalla Comunità europea, necessari per una gestione moderna delle risorse idriche. Forum e Cgil, inoltre, non hanno mai pensato ad una società pubblica che gestisca le risorse idriche, ma piuttosto ad un soggetto consortile, che su basi territoriali, garantisca, anche in base al principio di solidarietà, l'acqua a tutti. La moratoria regionale è necessaria anche per capire, in que-

sta epoca di trasformismi, chi è con noi e chi contro di noi». Il sindacalista, infine, ha auspicato che anche martedì cittadini e studenti tornino a presidiare il palazzo dell'ente di viale del Fante, per indurre i sindaci ad assumere atti coerenti e conseguenziali alle



Il segretario della Cgil Tommaso

Fonte: «Una società consortile su base territoriale»

scelte annunciate e, sotto il profilo politico, nei fatti già operati. Senza escludere altri momenti di lotta, ancor più dura e partecipata, qualora ciò non avvenisse.

Era toccato a Barbara Grimaudo dei "Cittadini invisibili", lanciare l'ennesimo appello contro la privatizzazione dell'acqua, mentre è stata Rita Borsellino ad appellarsi agli studenti, «cittadini di oggi, prima ancora che del domani» perchè continui la lotta che assicuri l'acqua quale diritto

fondamentale, non equiparabile ad alcuna merce di scambio. Come per le trivellazioni e gli inceneritori - ha aggiunto - deve essere il territorio a decidere. E' preoccupante leggere le pubblicità che inneggiano all'"acqua oro del futuro": urge che il governo regionale pronunci la moratoria e che quello nazionale dia corso al programma, che esclude nel Paese qualsiasi forma di privatizzazione dell'acqua».

Un monito all'esecutivo Prodi è stato lanciato anche

da Marco Bersani, leader del Forum nazionale dell'acqua, presente alla manifestazione: «La politica vera - ha spiegato - è quella che tutela l'acqua ed ogni bene comune. Il governo deve far seguire i fatti alle parole. Per questo l'1 dicembre, a Roma, ci sarà una grande manifestazione per l'acqua, l'aria e ogni altro bene non mercificabile. Chiediamo anche che la Finanziaria preveda risorse per la conservazione e la tutela delle risorse idriche».

LA DENUNCIA. Il responsabile della Camera del lavoro punta l'indice sui sindaci **«A rischio i finanziamenti per le strutture»**

(*gn*) «La mancata assunzione di responsabilità da parte dei sindaci è la vera crisi delle istituzioni di questo paese». Nel suo intervento il segretario generale della Cgil, Tommaso Fonte, ha voluto lanciare un segnale forte ai sindaci che lo scorso 11 settembre sono rimasti a casa. E rivolgendosi ai responsabili dei movimenti e agli studenti ha detto: «Adesso farebbero bene a sollecitare le amministrazioni locali ad assumere le determinazioni necessarie per essere coerenti nella scelta politica che avevano già fatto perché altrimenti iniziative di questo genere possono correre il rischio di perdere un obiettivo chiaro. L'invito a tutti è quello di evitare di attendere la programmazione di un'altra manifestazione come quella di oggi, ma di sollecitare le decisioni da parte dei sindaci». E ai primi cittadini il segretario della Cgil ha lanciato un'accusa ben precisa: «Non si rendono conto del danno che stanno

Con il loro disinteresse si stanno assumendo una pesante responsabilità politica



CGIL Tommaso Fonte

producendo. Si stanno perdendo importanti finanziamenti per la realizzazione di nuove condutture e la sistemazione di quelle esistenti». Le opere, infatti, dovranno essere rendicontate entro il 31 dicembre del prossimo anno. Il segretario della Cgil non vuole assolutamente che la battaglia del sindacato e dei movimenti diventi solo una questione del centrosinistra. «Con un bene prezioso come l'acqua - incalza Fonte - non ci può essere colore politico. È una questione di civiltà».

L'assessore al Territorio ed Ambiente del Comune di Comiso, presente alla manifestazione ha detto: «Mi dispiace che sia stata

necessaria un'altra iniziativa di protesta per chiudere una fase già ampiamente definita, cioè quella dell'annullamento del bando di gara per la selezione del socio privato di minoranza. Gli amministratori non possono non essere coraggiosi delle loro scelte. Sono certo che martedì gli assenti dell'11 settembre saranno presenti».

Più efficienza

Anche As dice no all'ingresso del privato

Non c'è solo il Forum a dire no alla gestione privata dell'acqua. Anche nell'area di centro-destra c'è chi si oppone. E' il caso di Alleanza siciliana, che, per bocca del commissario provinciale Nunzio Storaci, dice che «bisogna rivedere l'opportunità di affidare ai privati la gestione dell'acqua».

Il commissario di As ricorda «un bene essenziale e primario come l'acqua non può essere gestito esclusivamente da società private, che hanno ragione di esistere solo se producono profitti».

Nunzio Storaci è del parere che «è necessario ottimizzare il servizio pubblico, puntando sull'efficienza e sull'economicità. Se la gestione pubblica – ha concluso – è stata fallimentare, bisogna cercare e individuare i responsabili, sollevandoli dall'incarico, così com'è necessario eliminare eventuali sprechi e sperperi di risorse». **(a.l.)**

REAZIONI. Assente la Casa delle libertà

**Alleanza siciliana: «Legge da rivedere»
Il resto del centrodestra rimane silenzioso**

(*gn*) Dal centrodestra nessuna reazione. Neanche il presidente Franco Antoci si è presentato magari a ricevere una delegazione di manifestanti. Eppure il capo dell'amministrazione provinciale era entrato nelle grazie della Cgil e dei movimenti perché aveva riconvocato la conferenza dei sindaci. Ciò era emerso durante la conferenza stampa di presentazione del presidio. Era stato lo stesso Tommaso Fonte a dire: «Apprezziamo l'iniziativa di Franco Antoci». Nel centrodestra c'è una voce fuori dal coro. È quella di Nunzio Storaci, commissario provinciale di Alleanza Siciliana: «Occorre rivedere l'op-

portunità di affidare ai privati la gestione dell'acqua. Un bene essenziale e primario come l'acqua non può essere gestita esclusivamente da società private, che hanno ragione di esistere solo se producono profitti». L'esponente della Destra autonomista aggiunge che «è necessario invece ottimizzare il servizio pubblico puntando sull'efficienza e sull'economicità. Se la gestione pubblica è stata fallimentare - prosegue Storaci - bisogna cercare e individuare i responsabili, sollevandoli dall'incarico, così come è necessario eliminare eventuali sprechi e sperperi di risorse».

PRESENTAZIONE

Convegno su sistema aeroportuale

g.l.) Sarà presentato domani alle 10, a palazzo della Provincia, il convegno sul sistema aeroportuale della Sicilia Sud Orientale ed il futuro del trasporto aereo in funzione della creazione, nel 2010, del mercato comune dell'area del Mediterraneo". Il convegno sarà presentato dal presidente della Provincia Franco Antoci e dal preside dell'Istituto "Besta" professor Girolamo Piparo.

RAGUSA. Un progetto per l'energia intelligente

g.l.) Un progetto di energia intelligente è stato presentato all'Unione europea nell'ambito del programma di lavoro 2007 di "Energia Intelligente- Europa". La Provincia regionale di Ragusa è ente capofila del progetto insieme ad altri partners italiani, greci, ungheresi e francesi. Il progetto prevede un'analisi del patrimonio edilizio dell'Ente in relazione a criticità e punti di forza al fine di adeguarlo alla normativa in materia di certificazione energetica degli edifici. Obiettivo principale del progetto è lo sviluppo, su un campione rappresentativo di edifici provinciali, di audit energetici, finalizzati alla taratura degli strumenti e delle modalità di relazione, nonché alla identificazione degli scenari di riferimento per lo sviluppo di una strategia di miglioramento delle performance energetiche a livello di interventi infrastrutturali e di potenziamento delle competenze correlate. "Il progetto presentato - afferma l'assessore al Territorio ed ambiente dell'ente di viale del Fante, Salvo Mallia - conferma la nostra attenzione per l'energia. Sia quando si parla di energia che per sfruttare le fonti alternative ma anche per promuovere un notevole risparmio energetico. Il progetto Eu job costituisce una buona opportunità per utilizzare i fondi dell'Unione Europea e migliorare strutture e servizi provinciali".

«Trivellazioni, perché la Giunta dell'Ap tace?»

Il consigliere Mustile sollecita interventi: «Si convochi una seduta straordinaria del Consiglio provinciale»



GIUSEPPE MUSTILE

Trivellazioni in Val di Noto, è dibattito senza fine. La questione riguarda da vicino anche la provincia di Ragusa e adesso, sulla questione, interviene il consigliere provinciale del Prc-Sinistra europea, Giuseppe Mustile. «Si tratta di un argomento - afferma quest'ultimo - che ha visto il colpevole ed incredibile silenzio della Giunta provinciale. Le trivellazioni rappresentano una delicata questione che deve vedere riflettere e discutere tutta la classe politica oltre che imprenditoriale e sindacale. La sesta commissione consiliare ha in tal senso agito molto bene ed ha programmato un incontro con i manager della Panther per approfondire e studiare il progetto di perforazione per la ricerca di gas nel nostro sottosuolo. I manager hanno spiegato le loro ragioni e le varie fasi del progetto nonché le ricadute sul territorio. E' stato un incontro proficuo ed interessante che ci ha permesso di capire le intenzioni della società privata circa la prospettiva di

sviluppo della nostra provincia. Abbiamo necessità però, il più rapidamente possibile, di sentire anche la controparte e pertanto mi farò portavoce verso la commissione di convocare anche i rappresentanti dei comitati e delle associazioni che si sono costituiti nei comitati no triv. Ciò al fine di avere tutte le carte in regola per poter approntare una relazione quanto più dettagliata possibile, e speriamo anche all'unanimità, da poter fornire al Consiglio provinciale, che a mio avviso dovrebbe, su questo argomento, convocare una seduta straordinaria visto che si tratta del futuro anche dei nostri figli. Pertanto, propongo un atto di indirizzo politico per la Giunta di governo di questa provincia che non può più stare a guardare». Rispetto alla convocazione di una seduta aperta del consesso, già il presidente del Consiglio Ap, Giovanni Occhipinti, si era detto disponibile ad agire in tal senso «perché è chiaro - aveva spiegato - che esiste la necessità di

mettere a confronto le varie parti in causa. Anche la necessità di conoscere meglio che cosa significheranno, sul piano prettamente ambientale, le trivellazioni nel Val di Noto. Mustile aveva però ritenuto inaccettabili le posizioni di comodo degli esponenti del governo siciliano, in testa Cuffaro, che da una parte sostengono le spinte degli ambientalisti e dall'altra si incontrano con i tecnici della Panther oil per solidarizzare. Occorre una presa di posizione univoca e compatta di tutte le forze politiche e bene ha fatto il sindaco di Modica Torchi oltre a tutti i soggetti che si battono per una protezione del territorio che tenga conto una volta per tutte degli interessi diffusi di una collettività piuttosto che di quelli speculativi dei grandi gruppi di affari. Abbiamo bisogno di investimenti e di infrastrutture. Chiedo al presidente Antoci una presa di posizione forte e senza equivoci».

G. L.

Strade provinciali previsto sopralluogo

In vista dello sblocco dei finanziamenti previsti dal comma 1054 della legge finanziaria 2006, la terza commissione consiliare, Lavori pubblici e viabilità, unitamente ai tecnici della Provincia regionale di Ragusa, su richiesta del consigliere di Sinistra democratica Ignazio Abbate, ha effettuato una serie di sopralluoghi sulle strade provinciali ricadenti nel Comune di Modica, segnatamente sulla Modica Giarratana, Passo Gatta Modica e Pozzo Cassero Passo Parrino per iniziare gli iter progettuali al fine di realizzare queste opere nel minor tempo possibile. "Si tratta di un concreto risultato ottenuto a seguito della mia iniziativa in Consiglio - afferma il consigliere provinciale Abbate - durante la discussione

del piano triennale della viabilità. L'avvio dell'iter di progettazione segna un punto importante su un tema di grossa rilevanza per questa parte di territorio. Una volta realizzate queste strade, il comprensorio avrà una maggiore possibilità di sviluppo, non solo sul piano della sicurezza degli utenti e della possibilità di spostamenti più agevoli, ma permetterà anche una migliore movimentazione delle merci e dei prodotti agricoli, artigiani e commerciali e non ultimo una rinnovata fruibilità delle bellezze paesaggistiche dell'interno della provincia ai turisti. Occorre quindi vigilare, perchè una volta iniziato, questo percorso non subisca rallentamenti e tantomeno blocchi".

G.L.

Chiaromonte, «sollecito» alla Provincia

CHIARAMONTE GULFI. (*dabo*) Sollecitare il versamento delle somme assegnate alle aree dell'ex zona montana interprovinciale «G», somme che sono state trattenute dalla provincia di Siracusa. È l'appello che il sindaco, Giuseppe Nicastro, rivolge al presidente della provincia, Franco Antoci. Si tratta di 1.357.544 euro che spettano ai comuni di Ragusa, Chiaromonte, Monterosso e Giarratana per il decennio 1996-2006. Nicastro ricorda che un anno fa, il vice presidente della Provincia, Salvo Mallia, aveva assicurato che l'ente di viale del Fante avrebbe aperto un contenzioso con la Provincia di Siracusa per la liquidazione delle somme. «A distanza di un anno - dice Nicastro - non si è avuto alcun seguito ed anzi non mi risulta che dal mese di giugno 2006 l'amministrazione provinciale abbia fatto alcunchè nel senso indicato». Quelle somme prevedono, nell'ambito della legge regionale nove del 1986, la realizzazione di interventi ed opere pubbliche per la promozione dello sviluppo nei comuni montani.

LA SEGNALAZIONE

«Lungo la provinciale 40 rischio di acquaplaning»

g.s.) Rischio di aquaplaning nel lungo rettilineo che conduce a Villa Ruben lungo la vecchia provinciale Scicli-Sampieri, la Sp n°40. A segnalarlo diversi automobilisti che nei giorni scorsi, durante le piogge torrenziali di questo incerto settembre, hanno rischiato di finire fuori strada a causa della grande massa di acqua che si accumula in una zona di depressione della strada provinciale. Nelle more di un intervento di risagomatura, peraltro previsto nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche della Provincia, viene chiesta quantomeno l'apposizione di una segnaletica verticale che avverta del rischio.

Manutenzione alloggi Nani sollecita l'iacp

(*gn*) Il consigliere provinciale Marco Nani di An ha incontrato il neo presidente dello Iacp, Giovanni Cultrera. "Ho manifestato al presidente - dichiara Nani - la necessità di dare risposte concrete alle priorità e alle richieste fatte dagli assegnatari degli alloggi, sia quelle di natura gestionale (informazioni, canoni, condominio), che quelle di natura prettamente tecnica (manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi). È importante rilanciare l'ente anche per quanto riguarda i programmi futuri, chiedendo la collaborazione degli altri enti istituzionali, comuni, provincia e regione".

Marco Nanì: «Lo Iacp darà risposte concrete»

Il consigliere provinciale Marco Nanì di Alleanza nazionale ha incontrato il neo presidente dell'Istituto autonomo case popolari, avv. Giovanni Cultrera. Si è trattato di un incontro di cortesia dal quale sono emersi molti spunti per una proficua collaborazione, relativamente alle note problematiche della gestione e manutenzione degli edifici di proprietà dell'istituto stesso.

"Ho apprezzato molto - afferma Marco Nanì - la disponibilità e la sensibilità manifestata dall'avv. Cultrera, nei confronti delle diverse tematiche che riguardano le case popolari in tutta la provincia; inoltre ho manifestato la necessità di dare risposte concrete alle priorità e alle richieste fatte dagli asse-

gnatari degli alloggi, sia quelle di natura gestionale (informazioni, canoni, condominio), che quelle di natura prettamente tecnica (manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi)". "E' importante - continua Nanì - così come già dichiarato dal presidente stesso, rilanciare l'ente anche per quanto riguarda i programmi futuri, chiedendo la collaborazione degli altri enti istituzionali, Comuni, Provincia e Regione. Ecco perchè ritengo che ci siano tutte le premesse, per potere da qui in avanti avviare una collaborazione affinché si possano affrontare in modo serio e risolutivo le diverse e per certi aspetti complesse questioni legate all'edilizia popolare".

G.L.

PROVINCIA

Crisi zootecnica chiesti interventi

INTERVENTI per sostenere il comparto zootecnico che sta attraversando un periodo di crisi, sono stati chiesti alla Provincia dal consigliere di Sinistra democratica Ignazio Abbate. La crisi, specifica Abbate, «è aggravata dall'aumento dei costi dei prodotti cerealicoli», che incide «dal 30 al 100%».

ZONA ARTIGIANALE

Confronto sulle cose da fare

CI SARÀ anche il vice sindaco Giovanni Occhipinti, nella qualità di assessore allo Sviluppo economico, nella sede della Cna per la riunione sulle problematiche della zona artigianale. All'incontro, promosso dal presidente comunale Canzonieri, parteciperanno anche i funzionari comunali del settore.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Ieri il convegno sulla qualità con l'assessore regionale La Via **La Fiera agricola mediterranea** **laurea oggi gli esemplari campioni**

La Fiera agricola vive oggi la sua ultima giornata, quella dei verdetti più attesi dagli allevatori. Si procederà infatti alla proclamazione dei campioni della fiera, gli esemplari che saranno ritenuti migliori su un panorama, comunque, di altissimo livello. La sfilata dei campioni delle razze bovine Bruna, Frisona e Modicana è programmata per le 11. Il programma è assai ricco e vivrà un altro momento particolare tra le 18.30 e le 20.30, quando si svolgerà la degustazione dei prodotti tipici iblei, nell'ambito della didattica del gusto, nel settore agroalimentare, gestito da Coldiretti e Esa.

Nella giornata di ieri, la Fiera ha vissuto uno dei momenti più importanti, ossia il convegno sulla qualità e la competitività dell'agricoltura iblea in vista dell'area di libero scambio del 2010. E' stato l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via a tirare le somme del convegno, che è stato incentrato sulle relazioni del docente di marketing all'Università di Catania Salvatore Bracco e del docente di Gestione della qualità dello stesso ateneo. Prima dell'intervento dell'assessore, è intervenuto anche il massimo rappresentante dell'Istituto zooprofilattico siciliano Santo Caracappa.

L'assessore all'Agricoltura La Via ha puntato il dito sui tanti problemi del comparto, che, ha spiegato, sono oggetto di attenta analisi al fine di individuare le soluzioni più appropriate. Nell'intervento dell'amministratore siciliano non sono mancati i riferimenti ai fatti di questi gior-



Il corteo delle autorità sfila tra gli stand della Fiera agricola

ni, a cominciare dall'accordo sul prezzo del latte. La Via, inoltre, ha poi parlato di quanto si sta predisponendo per le carni con l'acquisizione di marchi di qualità e di tracciabilità. Interventi sono previsti anche per vino, ortofrutta e olio. L'amministratore regionale ha rimarcato la necessità per l'agricoltura siciliana di affermarsi nei mercati forti e conquistare posizioni di credibilità a livello di politica comunitaria e di distribuzione delle risorse nel nuovo programma operativo comunitario 2007-2013.

Sui temi dello sviluppo dell'agricoltura ragusana, il presidente della Camera di Commercio Pippo Tumino ha indicato come strategico l'affiancamento al distretto produttivo dell'orticolo del Sud-Est, già approvato, di un distretto produttivo del lattiero-caseario nel quale

sono chiamati a impegnarsi direttamente i soggetti della filiera.

Nella giornata di ieri si, intanto, conclusa la competizione tra gli allievi degli Istituti tecnici agrari di Modica, Rosolini e Sciacca, che sono stati chiamati a confrontarsi nella prova di valutazione morfologica degli animali. Il primo premio è andato agli alunni dell'Istituto professionale agrario "Principe di Grimaldi" di Modica. Gli studenti modicani hanno vinto sia nella sezione dedicata alla Frisona, sia in quella dedicata alla razza Bruna.

Oggi, come detto, giornata conclusiva di questa 33. edizione della Fiera agricola mediterranea. Oltre ai momenti di proclamazione dei vincitori, in programma diverse dimostrazioni di equitazione. (a.l.)

LA FIERA AGRICOLA

In visita nella tarda mattinata di ieri alla 33esima Fiera agricola mediterranea l'assessore regionale all'agricoltura Giovanni La Via. Quest'ultimo non solo ha tracciato le conclusioni ai lavori del convegno in programma nella sala-riunioni dell'Istituto zooprofilattico sperimentale sul tema «L'Agricoltura mediterranea verso il 2010: qualità e competitività», ma ha anche avuto modo, accompagnato dai rappresentanti delle associazioni agricole provinciali, di constatare la grande qualità ed il livello produttivo delle aziende agricole e zootecniche presenti in fiera, protagoniste certamente di quell'azione di sviluppo coordinato e di affermazione dell'agricoltura siciliana nel mondo alla quale l'assessore sta dedicando il suo impegno e la sua competenza tecnica.

In sede di convegno l'assessore La Via ha avuto modo di indicare come sul tavolo dell'agricoltura siciliana ci siano tanti e numerosi problemi che sono oggetto di attenta analisi al fine di individuare le soluzioni più appropriate. Ha cos? avuto modo di parlare non solo del recente accordo sul prezzo del latte, ma anche di quanto si sta per fare in materia di carni, con l'acquisizione di marchi di qualità e di tracciabilità, per restare nella zootecnia, ma anche nel vino, nell'ortofrutta, nell'olio e nelle altre realtà agricole sulle quali la Sicilia deve giocare il proprio futuro, affermandosi nei mercati forti e conquistando posizioni di credibilità a livello di politica comunitaria e di distribuzione delle risorse del nuovo programma operativo comunitario 2007/2013. Intanto in Fiera, oltre alla presentazione dei partner come Bapr e Sergio Turmino, sono proseguiti, con la presenza di migliaia di visitatori, le diverse valutazioni degli animali ai ring delle diverse razze al fine di stilare le classifiche per la premiazione in programma questa mattina alle 11. Si è pure conclusa la competizione tra gli allievi degli istituti tecnici agrari di Modica, Rosolini e Sciacca al confronto nella prova di valutazione morfologica degli animali.

GIORGIO LIUZZO

FIERA DEL MEDITERRANEO. L'assessore regionale, Giovanni La Via, ha illustrato l'intesa raggiunta sul prezzo del prodotto. Interventi pure sullo smaltimento delle carcasse

L'agricoltura iblea guarda all'Europa Per il latte un'operazione di marketing

(*mdg*) L'accordo regionale sul prezzo del latte è stato siglato con un aumento "netto" di nove centesimi al litro. Ci sarà a breve un progetto di marketing per la valorizzazione e la promozione del latte siciliano e ragusano. Lo ha assicurato l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, in visita, ieri mattina, alla Fiera agricola del Mediterraneo, nel corso del convegno "L'agricoltura mediterranea verso il 2010, qualità e competitività" organizzato dalla Camera di commercio. «Siamo fiduciosi - ha detto nel suo intervento - che il latte siciliano e i prodotti della nostra terra verranno conosciuti e apprezzati. Le nostre aziende e le imprese dislocate in questa terra di Sicilia sono in grado di produrre prodotti d'eccellenza e l'assessorato sarà al loro fianco». Dopo una lunga trattativa con gli industriali, le organizzazioni agricole con la mediazione dell'assessorato, hanno siglato l'accordo. «Parlare di un aumento di nove centesimi in più mesi è un risultato di assoluta importanza - dice ancora l'assessore all'Agricoltura - dopo un periodo di sofferenza i produttori sono riusciti ad ottenere un prezzo equo. Significa riconoscere agli imprenditori la possibilità di fare reddito e sicuramente di andare incontro ad una stagione migliore rispetto a quella precedente. Dobbiamo considerare che c'è una situazione anomala legata all'aumento del prezzo dei cereali. Dopo 17 anni abbiamo stipulato un accordo re-



L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA LA VIA (AL CENTRO) BRINDA CON IL LATTE RAGUSANO DELLA COOPERATIVA «PROGETTO NATURA»

gionale che riveste una grande importanza. Con il prezzo unico del latte, in ambito regionale, abbiamo fatto trasparenza sul mercato interno. Dobbiamo chiedere alla commissione europea più mano libera sul mercato delle quote latte». Resta da risolvere l'annoso problema delle carcasse degli animali. «C'è una circolare dell'assessorato che tra breve diventerà operativa - afferma - per

quanto riguarda i rapporti con i privati l'iter è decisamente più lungo e tutto verrà definito solo nei primi mesi dell'anno prossimo». Nella giornata di ieri, all'interno della fiera, si è svolto il concorso di tosatura e le diverse valutazioni degli animali per stilare la classifica finale e la relativa premiazione che si svolgerà stamani. «Una fiera dai grandi numeri - aggiunge il presidente regionale dell'asso-

ciazione allevatori, Armando Bronzino - ma il nostro grande obiettivo resta il polo fieristico del sud Italia da realizzare proprio qui». Intanto l'istituto professionale agrario "Principi Grimaldi" di Modica si è aggiudicato il primo premio nella sezione dedicata alla Frisona e alla Bruna per la prova di valutazione morfologica degli animali.

MARCELLO DIGRANDI

Trasferimenti regionali ai Comuni Ammatuna: «Basta con i ritardi»

(*gn*) Con una nota inviata al coordinatore provinciale dell'Anci ed a tutti i sindaci dei comuni della provincia il deputato regionale della Margherita, Roberto Ammatuna, manifesta le sue perplessità sull'erogazione della terza trimestralità da parte della Regione agli enti locali e comunica loro l'iniziativa, intrapresa dal gruppo parlamentare della Margherita, per porre rimedio ai ritardi nei trasferimenti. Il gruppo parlamentare della Margherita all'Ars ha chiesto al Presidente dell'Ars che vengano poste, con estrema urgenza, all'ordine del giorno dei lavori d'aula le variazioni di bilancio, per individuare in primo luogo le somme da destinare ai trasferimenti ai Comuni ed inoltre per reperire ulteriori stanziamenti da destinare alla legge sullo sviluppo e ad altre fondamentali iniziative legislative. Per l'erogazione delle somme dovute ai Comuni necessitano 164 milioni di euro mentre ne risultano disponibili solo 135.

BENI CULTURALI. Lo stabile dal 1989 fa parte del patrimonio comunale. Si attendono il completamento del restauro e la riapertura al pubblico. Domani un vertice tecnico. A giorni gli elaborati esecutivi

Palazzo Zacco, la «perla» del barocco ibleo Ospiterà il museo delle tradizioni popolari

(«gga») Palazzo Zacco è tra i beni architettonici più importanti della città. Ubicato tra via San Vito e corso Vittorio Veneto, risale alla seconda metà del Settecento. Fu il Barone Meli di Sant'Antonio a farlo costruire. Alla fine dell'Ottocento divenne proprietà della famiglia Zacco. L'edificio è realizzato nello stile barocco con tutti gli sfarzi dell'epoca. Di grande interesse è il portale principale che presenta due colonne con capitelli di stile corinzio. La caratteristica principale, comunque, rimangono i balconi le cui mensole sono sorrette da grandi mascheroni, raffiguranti volti, sirene o maschere grottesche. Lo stemma del palazzo è rimasto quello dei primi proprietari, i Meli. Acquisito dal Comune nel 1989 e parzialmente restaurato, diventerà la sede del «Museo delle tradizioni popolari e della ragusanità» ed è già stato designato come sede distaccata della fondazione «Buttitta» di Paler-

mo. Potrebbe diventare uno snodo delle varie attività museali che l'amministrazione comunale attiverà in futuro. L'idea di istituire un «Museo della ragusanità» è dello scrittore Mimì Arezzo che, da anni, si è battuto per la realizzazione di questo progetto all'interno di Palazzo Zacco, sito già inserito dall'Unesco nella lista dei Beni Dell'Umanità. L'amministrazione, sindaco Dipasquale in testa, ha recepito la proposta, dando allo stesso Arezzo l'incarico di collaboratore gratuito. Manca poco ma sono necessari alcuni lavori che devono ancora essere eseguiti e per i quali sono pronti i progetti esecutivi: manca l'illuminazione, un sistema di allarme, la garanzia dell'accesso per i portatori di handicap e gli infissi. I locali saranno adibiti oltre che a sale espositive di reperti inerenti la «ragusanità», anche alla didattica per la fruizione delle scolaresche, a sale convegni, concerto e altro ancora.

Pure il settore informatico sarà attivato per consentire a tutti di prendere visione della nostra memoria storica. Domani si terrà un incontro per la verifica del progetto. «A giorni - dice Francesco Barone, assessore alla Cultura - saranno consegnati gli esecutivi di progetto relativi alla prima fase di adeguamento, poi si procederà alla gara

d'appalto. La disponibilità attuale è di centomila euro e a giorni faremo i conti per capire cosa riusciremo a coprire. Il progetto è stato realizzato dall'architetto Arestia, coadiuvato dai geometri Veloce e Civello che si sta occupando dell'illuminazione e dei sistemi di allarme e dell'accesso ai disabili».

GIOVANNELLA GALLIANO

POLITICA. Richiamo di Castilletti all'unità **Udc, attrito fra correnti interne**

(*giad*) E dopo gli attacchi in consiglio comunale del consigliere Antonio Di Paola (Udc, area Ragusa) al vicesindaco Giovanni Cosentini (Udc «cuffariano») criticato su Sanità e Agricoltura ma per una reazione sull'indicazione di un componente in commissione edilizia "non concordato" tra le correnti del partito, interviene il segretario cittadino dell'Udc, Vincenzo Castilletti. «Quando è stata fatta la scelta del componente in commissione attribuito all'Udc, da segretario e rispettoso della regola che elaborammo internamente al partito, ho chiesto ai consiglieri comunali di suggerirmi loro stessi un metodo per arrivare ad una scelta che tenesse presente "le esigenze di tutti". I consiglieri comunali - spiega - mi suggerirono di procedere sulla base dei voti acquisiti: la prima nomina al primo degli eletti, al secondo la seconda occasio-

ne e via dicendo. La Rosa ha rinunciato perchè ha un incarico istituzionale, Criscione aveva ottenuto la nomina all'Asi ed ora bisognava dare il nome per la commissione edilizia ed ho dato mandato al capogruppo Fidone di discuterne tra consiglieri. Da questo incontro al quale era presente anche Di Paola, hanno stabilito che trattandosi di una commissione delicata e squisitamente tecnica e che doveva garantire tutto il partito, hanno demandato al partito stesso la scelta del valido professionista da indicare. Abbiamo optato per l'ingegnere Vincenzo Cannì, che tra l'altro è equidistante da tutte le correnti, ma con la possibilità di un turnover tra due o tre anni. Mi stupisce quindi la reazione di Di Paola: siamo in un unico partito in cui convivono varie correnti. Ci riuniremo la prossima settimana per esaminare quanto accaduto».

FORZA ITALIA. Comisi lamenta una «emorragia» di aderenti e pessimi rapporti con Leontini **Si inasprisce lo scontro fra le due anime «azzurre»**

(*) Si acuisce lo scontro tra le due anime di Forza Italia a Vittoria. Il consigliere comunale Fabrizio Comisi, leader della frangia che si oppone al coordinatore Riccardo Terranova, ha scritto al coordinatore provinciale Innocenzo Leontini, al coordinatore regionale Angelino Alfano ed al senatore Giovanni Mauro. Comisi lamenta la continua emorragia di aderenti all'interno del partito, dove molti consiglieri si sono dichiarati indipendenti. Lo hanno fatto quattro consiglieri di quartiere, Marco Battaglia, Ottavia Salerno, Enzo ed

Ivan Napolitano, mentre il consigliere comunale Marco Greco è rientrato in An. "Alcuni amici - scrive Comisi - si erano avvicinati ritenendo di potersi integrare nel partito, ma non sono più tutelati da quando il coordinatore ha allontanato ed isolato quanti, per qualità personali, abbiano messo in discussione la sua leadership, il suo "primato assoluto". Abbiamo visto avvicinarsi molti amici, che si sono allontanati perché "sgrediti" ed "inefficaci", salvo poi dimostrare le loro qualità in altre formazioni politiche. Molti affermano che non

metteranno piede nella segreteria finché le condizioni rimarranno quelle attuali". Comisi critica le scelte fatte nella campagna elettorale per le comunali (la lista ha perso il 33 per cento dei consensi ed un seggio in consiglio, solo quattro candidati della lista hanno superato i 100 voti). Comisi ribadisce la sua fedeltà a Forza Italia ma chiede che Leontini intervenga. "Non abbandonerò la nave nel momento della difficoltà. Ma non possiamo riconoscerci più in questo coordinatore. Ci sentiamo traditi nella fiducia che avevamo riposto in lui".

«Mercato ortofrutticolo, rilancio sinergico»

Vittoria. Incardona: «Il mistero della proprietà è una delle tante beffe perpetrate ai danni degli agricoltori»



UNO DEI BOX DEL MERCATO INCENDIATI

VITTORIA. Collaborazione e sinergia tra le diverse forze politiche: questa la formula vincente per ridare vita al mercato ortofrutticolo di contrada Fanello, dopo lo spaventoso incendio del 21 luglio scorso dove sono andati completamente distrutti 12 box. Collaborazione acclamata fortemente dal primo cittadino, Giuseppe Nicosia. Infatti qualche giorno fa il sindaco, dopo la riunione dell'unità di progetto intersettoriale svoltasi a palazzo Iacono con l'esperto ai mercati Claudio Sassi, aveva invitato il deputato regionale di An, Carmelo Incardona, a collaborare, con atti concreti, alla ricostruzione del mercato. Invito che il deputato regionale di Alleanza nazionale ha accettato di buon grado. Non a caso l'on. Incardona ha fatto sapere al primo cittadino di aver già incontrato a Palermo, Angelo Bellomo, funzionario responsabile della Regione per le procedure del mercato ortofrutticolo di Vittoria. Il deputato regionale, in quell'occasione ha chiesto a

Bellomo di procedere con urgenza al rilascio delle varie autorizzazioni amministrative e ha anche chiesto informazioni sullo stato di attuazione della normativa relativa alla sicurezza nei posti di lavoro. Nell'incontro palermitano si è discusso anche della necessità di completare l'opera e definire tutti gli aspetti gestionali, di metterla in sicurezza per evitare che, in futuro, si possano verificare danni come quello sofferto o ancora più gravi. Da parte del deputato di An non è mancata una nota di rammarico sulla mancata efficienza della amministrazioni locali che non hanno mai ben compreso l'importanza di un mercato efficiente e all'avanguardia, volto da una commercializzazione moderna, avanzata ed al passo con i tempi. «Il mistero sulla proprietà della struttura mercantile è una delle tante beffe perpetrate a danno della città ed, in particolare, degli agricoltori e degli altri operatori del settore

tutto sull'importanza di un mercato efficiente e ben organizzato - asserisce l'on. Incardona. Uomini che hanno creduto, essendo in buona fede che la spa sarebbe stata fatta da lì a poco, salvo a scoprire che l'opera ancora non è completa, che mancano i più elementari sistemi di sicurezza e che il Comune nonostante si sia comportato da "padrone" in effetti è solo un custode competente solo a svolgere l'appalto di costruzione. Non solo ha bleffato ma è anche rimasta indifferente all'evoluzione del sistema commerciale mondiale dell'ortofrutta. Ha nascosto la beffa per lasciare tutto a tacere, ha evitato che si affrontasse e risolvesse definitivamente il problema di un mercato efficiente per una migliore commercializzazione ortofrutticola, bloccando così, di fatto, lo sviluppo economico della città, contribuendo a determinare la povertà di migliaia di famiglie che oggi sono sull'orlo del baratro economico».

GIOVANNA CASONE

CRONACA DI VITTORIA

VERTICE DI MAGGIORANZA. In attesa della «fase due» rinviata di 15 giorni in vista della nascita del Pd Nicosia ha conferito alcuni incarichi in sintonia con gli alleati. Formica curerà i «marchi di qualità»

Giunta, a Giacchi lo sviluppo economico Al consigliere Artini delega alle periferie

(*fc*) La prima fase si è conclusa: la seconda verrà attuata dopo il 14 ottobre, quando nascerà il nuovo Partito Democratico. La riunione di maggioranza di venerdì sera ha sancito alcune decisioni per quanto riguarda l'assetto della giunta. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha assegnato al neo-assessore Angelo Giacchi le deleghe allo Sviluppo Economico (Commercio, Pesca, Artigianato, Attività produttive) e la delega ai rapporti con la Regione. Il sindaco tratterà per se, come aveva annunciato in precedenza, le deleghe all'Agricoltura ed ai Mercati, ma ha assegnato al consigliere comunale Giovanni Formica le deleghe riguardanti i "marchi di qualità" ed il "contratto di programma". Un altro consigliere comunale, Salvatore Artini, del Movimento per l'Autonomia, si occuperà delle "problematiche delle periferie". "Formica ha già una notevole esperienza essendo stato assessore all'Agricoltura - ha spiegato il sindaco - potrà dare una mano seguendo alcune tematiche specifiche, che rivestono grande importanza per la nostra agricoltura. Artini è sempre stato attento ai problemi delle periferie: lo ha fatto da consigliere di opposizione, ora avrà la possibilità di misurarsi con questi problemi con un ruolo attivo all'interno della maggioranza". La determina con le nuove nomine sarà firmata lunedì o martedì e la giunta sarà, dunque, finalmente al completo. Per ora, non ci saranno altri cambiamenti. Ma si prevedono altri mutamenti dopo il 14 ottobre, data delle primarie del nuovo Partito Democratico. "Ci sono delle questioni legate all'evoluzione del Partito Democratico ed alle porte che lascio aperte per le forze della sinistra. E' ovvio che ci misureremo anche con



ANGELO GIACCHI
ASSESSORE
CONFERITA
DELEGA
ALLO SVILUPPO
ECONOMICO



SALVATORE ARTINI
CONSIGLIERE
COMUNALE
SI OCCUPERÀ
DELLE PERIFERIE
URBANE

l'anomalia di quella che sarà una componente del Partito Democratico che è all'opposizione rispetto ad un sindaco dello stesso partito".

L'incontro di venerdì sera segue, a distanza di tre settimane, quello dedicato alla questione del cimitero. "Abbiamo deciso di seguire questo metodo - continua Nicosia - ci saranno degli in-

contri periodici con la maggioranza per condividere le scelte amministrative più importanti. Questa volta abbiamo discusso del cimitero e dei lavori alla scuola Vittoria Colonna. Andremo avanti anche in futuro con questo criterio". Alla riunione non erano presenti i consiglieri comunali Piero La Terra e Sebastiano Gatto, che si sono dichiara-



GIOVANNI FORMICA
CONSIGLIERE
AVRÀ
LA DELEGA
AI MARCHI
DI QUALITÀ

ti indipendenti dal gruppo "Incontriamoci". Ma vi hanno partecipato altri rappresentanti del gruppo: Gino Puccia, Alessandro Lazzarelli e Claudio Muscia. "Con Gatto e La Terra c'è comunque sempre un buon dialogo. Risolveremo presto anche questi problemi".

Francesca Cabibbo

FABIO NICOSIA replica alle critiche di Enzo Cilia

«Ho sempre seguito le vicende sportive»

"Cilia si stranisce del mio intervento sul Vittoria calcio e della conoscenza che ho della problematica legata alla consegna dello stadio comunale a termine dei lavori di ristrutturazione? Credo sia opportuno fornire delle precisazioni". Così il consigliere provinciale della Margherita, Fabio Nicosia, interviene nella querelle sullo stadio con l'esponente di Sd, Enzo Cilia.

"Non penso ci sia niente di strano per un consigliere (prima comunale, ora provinciale) - afferma Nicosia - seguire i lavori pubblici della propria città; penso, anzi, sia un dovere legato al mandato. Ho sempre seguito le vicende sportive di tutte le società sportive (spesso i politici sono prodighi di interessamenti e visite solo in occasione di elezioni) e con particolare interesse la possibilità di far tornare il calcio di serie D a Vittoria, tanto da essere stato pubblicamente uno dei promotori della fusione tra lo Junior Vittoria e i dirigenti che fuoriuscivano

«Non ci vedo nulla di strano se mi occupo dei lavori in corso negli impianti della mia città»

dall'esperienza del Comiso calcio. L'anno scorso non ci credeva forse nessuno; ora, intercettando l'entusiasmo che si respira tra gli appassionati, qualcuno cerca di criticare l'operato dell'amministrazione, senza sapere che il contratto con la ditta che ha realizzato i lavori allo stadio prevede la consegna entro i primi 15 giorni di ottobre. Ho operato direttamente effettuando diversi sopralluoghi e tante sollecitazioni per verificare che i lavori si attuassero nel più breve tempo possibile e ribadisco che è opportuno che la polemica politica, che a Vittoria ha sempre avuto picchi alti, resti lontana dal mondo sportivo".

E Nicosia aggiunge: "Cilia ha reso altre gratuite affermazioni, sicuramente poco pertinenti all'argomento, ma che necessitano di pubblica smentita: sappia Cilia che io non ho fatto alcuna battaglia per essere indicato nella squadra assessoriale del candidato alla Provincia Barone, il quale mi ha scelto direttamente e senza le pressioni degli oligarchi. Ho invece condotto una durissima battaglia per la causa del centrosinistra, per proporre alternative alla proposta Antoci e mi sono speso in elezioni difficilissime, mentre altri sono stati a guardare alla finestra la disfatta del centrosinistra provinciale".

G. L.



Fabio Nicosia,
attuale
consigliere
provinciale della
Margherita

CREDITI PER I RIFIUTI

Incerto l'esito del pignoramento immobili del Comune di Modica

L'esito del pignoramento intentato dal Comune di Scicli verso Modica per il recupero di una quota parte del credito vantato per il conferimento dei rifiuti in discarica, per un ammontare di cinque milioni di euro, è alquanto incerto. Meglio sarebbe stato adire il giudizio di ottemperanza, che permette di eseguire l'azione di esecuzione nel processo amministrativo. E' una delle questioni di cui si discute a Scicli a due settimane dal pignoramento dei beni del Comune di Modica, la cui esecuzione è stata demandata all'ufficiale giudiziario.

L'esempio citato dai giuristi che vedono come estremamente incerto l'esito del pignoramento è quello intentato un paio di anni fa dal Comune di Ragusa, per il recupero del credi-

to di un milione e quattrocentomila euro dovuti da Modica per il conferimento dei rifiuti nella discarica del capoluogo. A quel tempo l'ufficio legale del Comune di Ragusa decise di adire il giudizio di ottemperanza davanti al Tar, che nominò un commissario ad acta con il compito di vendere i beni del Comune di Modica per saldare il debito. L'azione giudiziaria fu così efficace che il sindaco Torchi riuscì a bloccare l'esecuzione solo con la firma di un piano di rientro sottoscritto dall'allora sindaco Tonino Solarino. La stessa prassi amministrativa avrebbe potuto essere adottata in questa occasione, è stato fatto osservare, senza cadere nella trappola dell'incertezza della pignorabilità dei beni di palazzo San Domenico.

G. S.

Modica

Presentata «MaratonArte»

Il treno museo «Modica-Ragusa» inserito nella manifestazione Rai che prenderà il via il 5 ottobre

MaratonArte: conferenza stampa ieri a palazzo San Domenico, alla quale hanno preso parte il sindaco Piero Torchi, l'assessore al Turismo, Tato Cavallino e per la Soprintendenza ai Beni culturali, il dirigente Silvio Cassarino. Si tratta del treno museo Modica-Ragusa inserito nella stazione ferroviaria modicana, che è uno dei sette luoghi simbolo d'Italia da salvare. È stato inserito infatti nel programma della manifestazione Rai, che prenderà il via la prossima settimana tra il 5 ed il 7 di ottobre, quando si svolgerà il Telethon televisivo: si potrà scegliere cosa finanziare e poi si verificherà a cosa è servito quello che si è donato.

I sette luoghi simbolo da salvare avranno ognuno un testimonial d'eccezione. Il treno Modica-Ragusa si avvarrà di Luca Zingaretti, tra l'altro cittadino onorario della città della Contea, che nel luglio scorso ha girato delle scene nella zona con tre ragazze che hanno collaborato alla realizzazione del video. Si ha come location il treno e in particolare l'interno della carrozza "cento porte". Il filmato ha la durata di quindici minuti; a corredo dell'iniziativa sono stati realizzati degli spot pubblicitari che racconta-

no il territorio.

Fatta rilevare soprattutto dal sindaco Torchi e dall'assessore Cavallino la grande validità dell'iniziativa ai fini della promozione turistica del territorio, oltre evidentemente alla riqualificazione della struttura ferroviaria. MaratonArte vuole essere una gara di solidarietà nei confronti dell'arte ma è anche un programma televisivo innovativo. L'iniziativa è simile a quella del più conosciuto Telethon, ma con una missione originale: salvare, con il contributo dei telespettatori, sette beni culturali italiani dimenticati. La Sicilia partecipa con tre importanti interventi: il ripristino e la messa a norma di alcuni edifici della stazione di Modica, la realizzazione di un treno turistico sulla linea Siracusa-Modica-Ragusa e, infine, l'allestimento a bordo di una mostra sul barocco siciliano, oltre ai servizi di accoglienza per la fruizione dei principali monumenti. Ha evidenziato in merito l'assessore regionale ai beni culturali, ambientali e alla Pubblica Istruzione, Lino Leanza: "Tra giardini, musei e zone archeologiche italiane è stata scelta la linea del barocco Siracusa-Modica-Ragusa e il treno-museo: non

un bene archeologico classico, ma una delle più ardite opere di ingegneria realizzate in Italia sul finire del XIX secolo che attraversa fra valli, ponti e gallerie un territorio dal paesaggio ancora incontaminato. Nello scorso mese di luglio sono state effettuate le riprese a Ragusa, Modica e Scicli, le tre città iblee accomunate dall'appartenenza ai siti patrimonio dell'umanità del Val di Noto: le due troupe televisive inviate in Sicilia hanno filmato il territorio e girato uno spot con il testimonial prescelto, Luca Zingaretti".

GIORGIO BUSCEMA

«MaratonArte» Il barocco viaggia sulla linea ferrata

(*gicri*) Una maratona televisiva e uno spot per contribuire, con una raccolta di fondi, alla salvaguardia della tratta ferroviaria Modica-Ragusa. È stata presentata ieri, anche a Palazzo San Domenico, "MaratonArte", la maratona televisiva in onda dal 5 al 7 ottobre sulle tre reti pubbliche, promossa dal Ministero per i Beni Culturali e dalla Rai per raccogliere i fondi necessari al restauro, al mantenimento e alla fruizione di sette siti culturali italiani. Tra di essi, la tratta ferroviaria Modica-Ragusa. Ad ogni sito è abbinato uno spot, "sponsorizzato" da un testimonial che nel caso della ferrovia Modica-Ragusa è l'attore Luca Zingaretti. "La formula è quella consolidata del Telethon televisivo - ha spiegato Marco Sammito, capo ufficio stampa del comune - con i fondi raccolti, MaratonArte contribuirà a realizzare un treno turistico sulla linea Siracusa-Modica-Ragusa e al recupero di alcuni immobili della Stazione di Modica, di proprietà delle Ferrovie dello Stato". L'obiettivo è far rivivere questa tratta ferroviaria oggi abbandonata, creando un treno turistico gratuito che effettuerà una corsa settimanale con partenza da Siracusa alle 8.55 e arrivo alle 11.45, dal 2 marzo al 28 settembre 2008. "Sarà un treno-museo - ha aggiunto Silvio Cassarino, dirigente della Soprintendenza di Ragusa - con una mostra interattiva sul Val di Noto, allestita all'interno della carrozza". Per l'assessore al Turismo Tato Cavallino "è anche una sfida che richiede maggiore impegno nell'accoglienza da parte di commercianti e operatori turistici". "La porrata di MaratonArte - ha concluso il sindaco Torchi - in termini di ritorno d'immagine è pari al riconoscimento Unesco, perché milioni di telespettatori in Italia e all'estero vedranno le bellezze di Modica".

GIOVANNI CRISCIONE

INFRASTRUTTURE. Il vicepresidente, Rosario Alescio: «Lo scalo occasione di nuovi investimenti»

Aeroporto di Comiso, i «piani» di Confindustria

COMISO. (*fc*) Il territorio ragusano diventa meta di nuovi investimenti. Si moltiplicano i contatti con le imprese decise a portare la loro attività all'interno del nuovo aeroporto o nell'indotto che si creerà. La Euro-Flight Service, la compagnia di aereo-taxi per vip, vorrebbe portare i propri aerei a Comiso. Per far ciò, potrebbe creare un'impresa associata che avrebbe sede proprio nel territorio ibleo. "La compagnia tedesca - spiega il vicepresidente di Confindustria, Rosario Alescio - attualmente ha i propri aerei a Rimini ed effettua dei voli per Mosca da Catania. Per loro, sarebbe vantaggioso avere una base per gli aerei a Comiso perché si collegherebbero facilmente anche il Medio Oriente ed il Nord Africa".



ROSARIO
ALESCIO

Ma non c'è solo EuroFlight a volere portare i propri aerei a Comiso. Nel giugno scorso, alcuni tecnici incaricati da Ryanairs hanno visionato il cantiere del nuovo aeroporto. L'amministratore delegato di So.A.Co (Società per l'Aeroporto di Comiso), Ivan

Maravigna ha già avuto dei contatti con AirOne: "C'è interesse attorno a Comiso - spiega - ma tutti vogliono avere certezze sui tempi e vogliono sapere quand'è pronto lo scalo. Ora il comune, che è la stazione appaltante, ha fissato la data del 30 aprile. Su queste basi possiamo cominciare ad operare. La prossima settimana avrò un incontro anche con i responsabili di Meridiana, anch'essi interessati a volare da Comiso".

Alescio è convinto che il mondo imprenditoriale ibleo deve farsi trovare pronto: "Confindustria vuole svolgere una funzione di stimolo verso i nostri associati perché creino le condizioni per nuovi investimenti".

F. C.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

NOTO

Trivellazioni, ecco il ddl «Stop nei 5 siti Unesco»

NOTO. «È il primo atto concreto contro lo scempio delle trivellazioni, in difesa di tutti i siti Unesco della Sicilia». Così il deputato regionale Salvo Pogliese (An), che ieri mattina ha presentato il disegno di legge all'Ars di cui è primo firmatario. La proposta prevede il divieto di «ogni attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi» su tutto il territorio dei Comuni in cui insistono siti Unesco, ma anche la revoca retroattiva di tutte le concessioni già rilasciate. Prevista anche l'istituzione di una «Commissione per la tutela del paesaggio culturale Unesco» (guidata dal presidente della Regione) che avrà anche «competenza esclusiva nell'approvare o respingere le richieste di autorizzazione all'insediamento».

MARIO BARRESI

«Il premier ha ceduto al diktat di Diliberto»

Il governo chiude la Stretto di Messina Cuffaro: la Sicilia ancora penalizzata

ROMA. La società Stretto di Messina sarà chiusa. Ad annunciarlo è stato ieri mattina il presidente del Consiglio Romano Prodi. L'iniziativa rientrerebbe nel quadro della riduzione degli sprechi derivanti dagli enti considerati ormai inutili. Immediata la reazione del governatore della Sicilia. «Qualche giorno fa un esponente dell'estrema sinistra, Oliviero Diliberto, ha chiesto al presidente del Consiglio dei ministri, Romano Prodi, di chiudere la società Stretto di Messina. Ora il capo del governo, obbedendo al diktat del leader dei Comunisti italiani, annuncia di volere abolire la società Stretto di Messina. Con questa mossa Prodi conferma due cose. Primo: il disinteresse suo e del suo governo verso il Sud e, in particolare, verso la Sicilia. Secondo: pur di mantenere in vita il suo governo ormai agonizzante, il presidente del Consiglio non esita a consegnarsi mani e piedi a un'estrema sinistra sempre più esosa e sempre più pretenziosa».

«Potrei sottolineare - aggiunge Cuffaro - che la Regione Sicilia, socia della Stretto di Messina insieme con la Regione Calabria (della società fanno anche parte Rfi e Anas ndr), non è stata consultata. Ma è una precisazione pleonastica, visto che Prodi e compagni, da quando si sono insediati, non hanno fatto altro che penalizzare la Sicilia con decisioni assunte senza mai consultarci».

Il presidente della Regione Siciliana ricorda anche che «quando Fintecna è stata fatta uscire dalla società Stretto di Messina insieme con le risorse che avrebbero dovuto essere utilizzate per la realizzazione del ponte, il governo nazionale annunciò l'investimento di un miliardo e 400 milioni di euro per Messina e Reggio Calabria. Ancora aspettiamo l'arrivo di queste risorse. Per non parlare del miliardo e 50 milioni di euro per la viabilità minore: altri investimenti spariti nel nulla».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Contratti triennali aut-aut agli statali

Giorgio Pogliotti
ROMA

Uno scambio sul pubblico impiego. Lo propone il Governo al sindacato per superare le difficoltà nella chiusura della prossima vertenza. L'Esecutivo sollecita l'avvio del confronto sulla triennializzazione del contratto, impegnandosi a mettere a disposizione sufficienti risorse per la conclusione del negoziato.

È un comunicato di Palazzo Chigi a sottolineare che la Finanziaria ha stanziato 700 milioni per il 2008 e 1,2 miliardi per gli anni seguenti, un appostamento di bilancio per avviare il confronto negoziale (nella filosofia del governo), che di fatto equivale alla copertura della sola vacanza contrattuale del biennio 2008-2009 per i 3,5 milioni di pubblici dipendenti. Non ci sono, quindi, le risorse per gli aumenti contrattuali. Lo stesso comunicato sottolinea come il Governo consideri «di difficile attuazione» la chiusura delle trattative entro il 31 marzo 2008. Le risorse in Finanziaria servono, invece, per «consentire entro il 2008 la rapida chiusura del biennio 2006-2007» con ulteriori 1.081 milioni dal 2008 e 220 milioni dal 2009.

Per la prossima tornata contrattuale il Governo auspica che, in attuazione dell'intesa raggiunta con i sindacati, si giunga «in tempi brevi» alla definizione della durata triennale degli accordi. L'obiettivo è quello di trasformare il biennio economico in un triennio, per favorire la chiusura puntuale delle vertenze e ridurre la conflittualità. Attraverso un «serio e approfondito confronto con le parti sociali» il Governo «si impegnerà a compiere i passi necessari per assicurare le occorrenti disponibilità finanziarie». L'impatto sui conti pubblici, tuttavia, non è trascurabile. Secondo i calcoli sindacali se all'inflazione programmata per il triennio 2008-2010

(4,7%) si aggiunge la produttività, si arriva ad un 6% di aumento. Con ogni punto di inflazione che vale 1,6 miliardi, per assicurare la copertura del triennio servirebbero 9,6 miliardi. Trepidala reazione sindacale alla proposta del Governo: «Si ripete quanto fatto dal governo Berlusconi - sottolinea Paolo Pirani (Uil) - che assicurerò la sola vacanza contrattuale scaricando la copertura degli aumenti al Governo attuale. Siamo disponibili al confronto sul triennio, ma la mancanza di risorse sufficienti anche a coprire l'inflazione programmata non consente l'apertura del

DIALOGO DIFFICILE

L'Esecutivo preme per l'avvio del negoziato ma le categorie sono fredde: «Gli stanziamenti coprono solo la vacanza contrattuale»

tavolo». Il sindacato è preoccupato per il ritardo nella chiusura del biennio 2006-7 in comparti come gli enti locali, la sanità, l'università e la ricerca: «le trattative non sono partite perché i comitati di settore non hanno inviato all'Aran le direttive», aggiunge Pirani. Il decreto legge ha messo a disposizione 1 miliardo lordo per anticipare gli arretrati delle vertenze chiuse entro il 1° dicembre: oltre ai ministeri e agli enti pubblici non economici, potrebbe beneficiarne anche la scuola, se con una corsa contro il tempo riuscisse a rispettare la scadenza. Fa discutere, inoltre, che rispetto al testo iniziale, sia stata ridimensionata sensibilmente la stretta sulle consulenze alle amministrazioni pubbliche, con i maggiori controlli da parte della Corte dei conti. In Finanziaria è rimasto l'obbligo della pubblicazione su internet del nome del consulente con l'ammontare del compenso.

Clausola contrattuale per vietare il ricorso alla giustizia privata

Stop agli arbitrati per la Pa

ROMA

Ala fine Antonio Di Pietro l'ha spuntata e nella Finanziaria è riuscito a far inserire la norma che prevede l'altolà agli arbitrati nei contratti della pubblica amministrazione e delle società controllate dallo Stato. Il ministro delle Infrastrutture è perfettamente consapevole che «da vera battaglia comincia adesso, in Parlamento, con le lobby degli arbitri che si scateneranno per bloccarla».

Il riferimento di Di Pietro è soprattutto ai magistrati amministrativi e contabili che la fanno da padroni nella spartizione della grande torta degli arbitrati. E che - dice Di Pietro - «in molti casi dovrebbero risolvere quei casi esercitando le loro funzioni pubbliche, anziché come privati». La norma prevede che la clausola anti-arbitrati sia inserita in ogni contratto della pubblica amministrazione e delle società controllate dallo Stato.

Ma la Finanziaria è una partita decisiva anche per le grandi opere. Anche nel

2008, come avviene ogni anno, sarà ricaricata la dote a disposizione della legge obiettivo. Dalle indiscrezioni successive al Consiglio dei ministri (le tabelle della Finanziaria non sono ancora disponibili) alle grandi opere strategiche nazionali andrebbe una dote di 3,3 miliardi circa.

Di Pietro aveva chiesto sei miliardi per rifinanziare la legge obiettivo. Nonostante il discreto incasso del decreto legge che distribuisce l'ex-

traghetto 2007, con 2,5 miliardi destinati alle infrastrutture, il ministro guarda con preoccupazione allo sviluppo di medio-lungo termine del programma delle grandi opere. Anche perché, con una lettera a Prodi e a Padoa-Schioppa, Di Pietro aveva espressamente chiesto la creazione di una serie di capitoli di spesa specifici per ciascuna delle principali infrastrutture nazionali. In particolare, veniva richiesto un capitolo ad hoc per il sistema dell'Alta velocità e per i progetti Ten.

Soddisfazione del ministro delle Infrastrutture, invece, per l'inserimento in Finanziaria dell'esplicita estensione alle concessionarie autostradali della «norma Lanzillotta» che prevede un tetto massimo di cinque consiglieri di amministrazione per le società pubbliche locali partecipate dagli Enti locali. Soprattutto nel nord-est, dove numerose concessionarie sono controllate dagli enti locali, il taglio riguarderà alcune decine di consiglieri.

G. Sa

FONDI LEGGE OBIETTIVO

La nuova dote per le grandi opere è di 3,3 miliardi impegnabili dal 2008. Non ci sarà il capitolo ad hoc per Alta velocità e Ten

CDA DELLE CONCESSIONARIE

Estesa alle società autostradali controllate dagli enti locali la «norma Lanzillotta» che riduce i consiglieri a cinque

TAGLI E RISPARMI

50%

Il freno alle indennità
I parlamentari potranno ottenere un aumento automatico del loro stipendio (legato a quello dei presidenti di Corte di Cassazione) ma solo fino a un limite massimo del 50 per cento. L'aumento, che quest'anno è valso solo per i senatori (i deputati se lo sono auto-congelato), è stato pari a 200 euro netti al mese

10%

Riduzione dei rimborsi ai partiti
I rimborsi elettorali ai partiti saranno ridotti del 10% all'anno con un risparmio compreso fra 15 e 20 milioni di euro

105

Le comunità montane abolite
Tante sono le comunità montane che escono di scena: erano in tutto 356, ne rimarranno 251. Risparmio previsto: quasi 67 milioni di euro

1.260

I Comuni non più montani
Tanti sono i comuni che, trovandosi al di sotto di 500 metri di altezza sul livello del mare, non potranno più far parte di comunità montane

70

I Comuni senza circoscrizioni
Sono i comuni fra i 30mila e i 100mila abitanti che devono dire addio ai consigli circoscrizionali. Il risparmio dovrebbe superare i 79 milioni di euro all'anno

205 milioni di €

I tagli ai consiglieri
A tanto ammontano i risparmi previsti dal taglio del 20% dei consiglieri comunali e provinciali

M. Se.



Il limite a 500 metri di altitudine. Esclusi 105 raggruppamenti

Comunità montane, via 1 su 3

ROMA

Via una comunità montana su tre. Il Governo usa la mano pesante con i comuni che, classificandosi come montani, si consorziano per ricevere appositi trasferimenti dallo Stato. La Finanziaria stabilisce un limite di altitudine di 500 metri che un comune deve superare per poter aderire a una comunità montana e ottenere i relativi vantaggi.

Un tetto che, in realtà, viene ammorbidito rispetto all'iniziale proposta del ministro per l'Attuazione del programma Giulio Santagata, che chiedeva di oltrepassare i 600 metri sul livello del mare. Un limite che, nella versione finale del disegno di legge, è rimasto solo per i comuni alpini.

Ad ogni modo, il taglio appare vigoroso: secondo i calcoli del ministero per gli Affari regionali, delle 356 comunità attuali ne sopravvivranno solo

251 con un taglio di 105 enti. Mentre dei 4.201 comuni oggi definiti montani ne resteranno solo 2.941 con un taglio di 1.260. Sostanzioso il risparmio per le casse statali: quasi 67 milioni di euro.

Una misura contro la quale solo l'Unione nazionale dei comuni e delle comunità enti montani (l'Uncem) ha avuto il coraggio di ribellarsi bollando il taglio come «una operazione alla Robin Hood alla rovescia che toglie ai deboli per dare ai ricchi».

Ieri anche il presidente della Puglia Nichi Vendola ha riconosciuto che un segnale andava dato. «Io non ho pregiudizi - ha ammesso il governatore di centro-sinistra -, però le tante comunità montane della Puglia sono uno scandalo nazionale che va cancellato». «Dobbiamo discutere con spirito di verità, vedere di ciascuna Comunità montana

qual è il ruolo, le competenze, i poteri - ha aggiunto Vendola -. Intanto cominciamo con il cancellare tutte quelle comunità montane che nascono senza montagne, perché questo mi pare francamente insopportabile. Soltanto enti che riproducono apparati, clientele che non servono a niente. Là dove c'è la montagna bisogna vedere se le competenze delle comunità montane esistono o sono in concorrenza con le competenze di altri enti».

Proprio per razionalizzare e frenare il proliferare di questi enti, le nuove norme in manovra obbligano le comunità a riunire almeno tre comuni imponendo di sciogliere quelle costituite da un numero inferiore di enti.

Tra un anno tocca al ministero per gli Affari regionali verificare la corretta applicazione delle nuove regole.

Costi della politica. Le misure in Finanziaria: l'aumento automatico non può superare il 50% degli alti magistrati

Parlamentari, indennità frenate

Tagliati del 10% i rimborsi elettorali ai partiti: tra i 15 e i 20 milioni i risparmi

Mariolina Sesto
ROMA

Il Parlamento non c'è ancora riuscito. Ora ci prova il Governo. Che con la Finanziaria tenta la riduzione delle indennità dei parlamentari e il taglio dei rimborsi elettorali ai partiti.

Il congelamento degli aumenti previsti per gli stipendi dei parlamentari andato in porto alla Camera ma non al Senato ora viene bloccato per legge. Anche se non del tutto: l'adeguamento alla busta paga del presidente di Cassazione non potrà superare la quota del 50 per cento. «Noi abbiamo fatto di più - commenta il questore del-

ENTI LOCALI

Con la riduzione del 20% degli eletti comunali e provinciali saranno recuperati 205 milioni
Stretta sulle missioni

CIRCOSCRIZIONI

Il calo dei consiglieri di quartiere frutterà 100 milioni. La figura sparirà in circa 70 municipi tra i 30 e i 100mila abitanti

la Camera Gabriele Albonetti -: abbiamo rinunciato del tutto a quell'aumento». Una decisione che tuttavia non ha forza di legge e che potrebbe essere impugnata da un qualunque parlamentare. Se la Finanziaria passerà, invece, il privilegio cadrà una volta per tutte.

Meno soldi ai partiti

Altro che ritorno al finanziamento pubblico dei partiti, ipotesi che negli ultimi mesi si era riaffacciata in Parlamento. Il Governo chiede con la manovra una decurtazione del 10% ai rimborsi che le formazioni politiche ricevono annualmente sulla base dei voti ottenuti nelle varie tornate elettorali. Questa misura vale - secondo i calcoli del ministero per l'attuazione del programma - tra i 15 e i 20 milioni di euro all'an-

no, una cifra che deve però essere ancora "vistata" dalla Ragioneria.

Enti locali

Cospicui sono poi i risparmi di spesa conseguenti al taglio del 20% dei consiglieri comunali e provinciali: a regime, cioè quando saranno rinnovati tutti in consigli d'Italia, verranno recuperati 205 milioni di euro. Altri 24 milioni di euro verranno risparmiati grazie al nuovo tetto posto agli assessori comunali e provinciali: non più un massimo di 16 ma di dodici. Ma la stretta sugli amministratori locali non si ferma qui: quando andranno in missione non otterranno più alcuna indennità. Potranno solo chiedere un rimborso delle spese sostenute durante il viaggio. E ancora: le loro aspettative per mandato elettorale verranno limitate sempre in funzione di contenimento delle spese.

Altri 100 milioni di euro produrrà infine il colpo di scure sulle circoscrizioni: quest'organo sparirà in circa 70 comuni (quelli fra i 30mila e i 100mila abitanti). E se si considera che la carica di consigliere di circoscrizione è remunerata con 751 euro lordi mensili, il risparmio dovrebbe superare i 79 milioni di euro all'anno. A ciò bisogna aggiungere che tre quarti delle circoscrizioni esistenti nelle città tra i 100mila e i 250mila abitanti diventeranno gratuite, con un risparmio massimo a regime di 21 milioni di euro.

Insomma, il popolo del V-day può ritenersi soddisfatto, commenta il premier Romano Prodi. «Abbiamo cominciato - spiega il presidente del Consiglio - una azione di seria moralizzazione e credo che questo piaccia. Naturalmente queste operazioni non sono mai sufficienti perché devono essere fatte saggiamente, prolungate negli anni e applicate». E soprattutto sono adesso attese alla prova del Parlamento. Non a caso Prodi si rivolge direttamente a deputati e senatori: «Da loro ora mi aspetto una comprensione forte e condivisa nel corso dell'esame parlamentare».